Lunedì 8 Ottobre 1900.

IL FRIULI

Udine - Anno XVIII - N. 239

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 16
Semestre » 8
Trimestre » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 22
Semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati.
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

DALLA CAPITALE

I ministri si bisticciano? — Le invadenze dell'on. Rubini.

Circa le voci di malumori fra i membri del Governo l'attendibile corrispondente romano della *Provincia di Brescia* scrive:

« Credo che si possa così precisare una delle differenze, per non dire dei dissidi, esistenti tra i ministri.

Il ministro del Tesoro, on. Rubini, si lagna che vari colleghi abbiano aspettato fino a un mese prima dell'esposizione finanziaria a comunicargli dei progetti di legge che turbarono i suoi calcoli. L'onor. Gallo, ministro della P. I. scrisse ufficialmente all'on. Saracco che trova esagerato che Rubini voglia esaminare i progetti tecnici dei colleghi; il ministro del Tesoro deve dire soltanto se egli ha i mezzi finanziari per attuarli; altrimenti, dice l'on. Gallo, gli altri ministri diventano suoi sottosegretari ».

***

Roma, 7. — Nell'odierno Consiglio, presenti tutti i ministri, si discussero particolarmente i capisaldi del programma del Governo.

***

L'on. Guicciardini, presidente della Giunta del bilancio, ha scritto ai relatori dei vari bilanci esortandoli a trovarsi pronti colle relazioni il primo giorno che si aprirà la Camera.

La convocazione del Parlamento.

Roma 7 — Per accordi presi fra gli on. Villa e Saracco, il Parlamento sarà convocato nella prima decade di novembre.

ANCHE LE ELEZIONI GENERALI!!!

Roma 7 — Fra le tante voci messe in giro, v'è anche questa, che alcuni ministri sarebbero propensi a fare le elezioni generali. E' però ritenuta una fantasia dei novellieri politici.

La famiglia Reale a Roma.

La lista civile.

Roma 7. — La Regina Madre verrà a Roma fra un mese e vi si stabilirà definitivamente.

— I Sovrani verranno a Roma soltanto ai primi di novembre. Alla fine di novembre verrà a Roma la Principessa Milena di Montenegro per trattenervisi lungamente.

— Il Re ridusse di molto le scuderie reali licenziando con pensioni od indennità molto personale. Egli parla spesso di ridurre la lista civile, alienando onerosi possessi della Corona.

La Cassa Nazionale di previdenza e le Casse di risparmio.

Roma 7 — Il Consiglio d'amministrazione della Cassa Nazionale di previdenza, per l'invalidità e la vecchiaia degli operai approvò, la proposta di conferirne l'esercizio delle principali Casse di risparmio del Regno.

PER I FUNZIONARI DELLE CANCELLERIE.

Roma 5 — La Commissione presieduta dall'on. Balenzano per studiare i possibili miglioramenti nella carriera dei funzionari nelle cancellerie e segreterie giudiziarie e degli uscieri, ha compiuti suoi lavori.

Progetto e relazione sono stati presentati all'on. Gianturco. Il progetto, riducendo un po' il personale, migliorerebbe la carriera dei funzionari materialmente e moralmente. La spesa complessiva sarebbe di un milione e mezzo.

Fra l'altro il progetto avrebbe stabilito che per raggiungere gli alti gradi non sarebbe più necessaria la laurea in legge.

La Commissione si è anche interessata della sorte degli uscieri, elevando per tutti il *minimum* garantito, per sopperire in parte all'aggravio, che verrebbe per tale aumento all'erario, si aumenterebbero, ma in limitatissima misura, i diritti ad essi spettanti.

I GARIBALDINI DEL '66.

Roma 7. — Oltre 200 garibaldini che presero parte alla campagna del Tirolo del 1866 hanno rimesso al Ministero della guerra una petizione reclamante una definitiva liquidazione dell'indennità giornaliera, come è stabilito dal decreto 6 maggio 1896.

Nel mondo delle scuole.

Le scuole elementari — Non ci ha mai pensato.

Si telegrafa da Roma che il ministro Gallo, intervistato da un deputato sulla intenzione attribuitagli di proporre d'avocar allo Stato la istruzione elementare, dichiarò che tale notizia è assolutamente infondata. Aggiunse anzi di *non averci pensato mai*.

Il raccolto del frumento.

Roma 7 — Dalle notizie raccolte dal ministero dell'agricoltura risulta che la produzione del frumento in Italia nell'anno 1900 è valutata a circa ett. 42,200,000; inferiore di 6,400,000 ettolitri a quella del 1899.

La questione del Marocco.

Roma 7 — Si assicura che da parte del nostro incaricato a Tangeri è pervenuto alla Consulta un importantissimo rapporto sulla situazione del Marocco. Il ministro dice che nella capitale marocchina gli animi sono eccitatissimi contro la Francia, e che si fanno seri preparativi di guerra.

(*Il ministro degli Esteri gli avrà risposto che i migliori consoli sono quelli che stanno zitti. Si dice che sia la sua formola!*)

***

Parecchi deputati hanno inviato alla presidenza della Camera interrogazioni ed interpellanze sui preparativi della Francia per l'occupazione del Marocco.

VITA POLITICA.

Una lettera dell'on. Cimati.

Il *Resto del Carlino* pubblica un articolo del deputato Cimati, intorno alla funzione parlamentare dei « democratici costituzionali ».

Dopo aver osservato che l'on. Sonnino ha rinnovato e mutato le tinte dell'antico programma dei conservatori-liberali, asserisce che le riforme da lui proposte debbono combaciare con altre più presto e più agevolmente attuabili.

Aggiunge che le due tendenze riformiste nel campo costituzionale fanno capo l'una al deputato Sonnino che accenna appena al problema economico, l'altra all'on. Giolitti che batte in breccia il sistema tributario acciocchè vi passino le idee della democrazia.

Asserisce che per riaccostare i contribuenti allo Stato occorre scemare le spese e le imposte, ed è appunto ciò che chieggono i democratici costituzionali.

Finisce col dire che oggi la situazione parlamentare si modifica nel senso che, messe in disparte le discussioni di politica interna ed estera, i partiti differiscono in sostanza nella questione economica e tributaria.

Contro le asprezze fiscali.

La *Tribuna* scrive:

Sappiamo che l'on. Chimirri, ministro delle finanze, per preparare la via all'*omnibus* finanziario di sgravio, del quale demmo sommaria notizia, ha ordinato lo studio di provvedimenti amministrativi indirizzati a combattere e a togliere quanto più si può le asprezze fiscali nell'applicazioni delle imposte.

Perciò l'on. ministro delle finanze ha ordinato anzitutto che si riprendano le pratiche, già cominciate dal ministro Vacchelli, per una revisione generale del massimario per l'applicazione delle imposte, una macchina complicata di disposizioni vessatorie e spesso poco utili per la stessa finanza, affine di svecchiarlo, di coordinarlo e d'informarlo a criteri più benevoli ai contribuenti.

Il ministro poi diramerebbe fra breve una circolare agli agenti finanziari intorno alla restituzione delle imposte indebitamente pagate. La circolare disporrebbe che la restituzione sia fatta d'ufficio, senza bisogno di ricorso del contribuente e che la pratica possa definirsi dall'agente locale bastando al controllo del suo operato la visita dell'ispettore e l'approvazione dell'intendente.

Con un'altra circolare l'on. ministro delle finanze disporrebbe intorno alle quote minime, ordinando che non si faccia più il terzo incanto dei piccoli fondi messi all'asta per non pagate imposte, quando le due prime aste siano andate deserte, e ciò per rendere più difficili le devoluzioni.

COSE VATICANE.

Un Concilio ecumenico?

Si telegrafa da Roma:

Dicesi che il papa abbia deciso di convocare a Roma, nella primavera del 1901; tutti i vescovi della cristianità in un Concilio ecumenico per continuare i lavori sospesi nel 1870, in vista delle complicazioni politiche di quell'anno.

E.... scuola laica.

Dinanzi la seconda Sezione del Tribunale di Roma, sabato scorso si è svolto un processo penale a carico di don Ferrari Giovanni, parroco, Flamini Epimaco, Tappa Ernesto e Flamini Arcangelo, imputati tutti di truffa a danno della ditta Fratellini.

Don Giovanni Ferrari, avendo urgente bisogno di danaro, si rivolse a Flamini Epimaco e Tappa Ernesto, i quali lo consigliarono di acquistare della merce a credito per rivenderla e realizzare così del contante.

Per ingannare la buona fede dei commercianti il parroco Ferrari assunse la qualifica di economo dei frati Domenicani in via dei Condotti, e così ottenne dalla ditta Fratellini delle somministrazioni di merce pel complessivo valore di lire 785, merce che venne subito rivenduta una prima volta da Flamini Arcangelo ed una seconda da Tappa Ernesto.

Il Tribunale condannò il prete Ferrari, il Tappa ed il Flamini Epimaco a 18 mesi di reclusione e lire 300 di multa.

Scriviamo dunque: « Fasti.... della scuola laica ».

RE VITTORIO.

La chiamata degli ambasciatori — Fra Roma e Pietroburgo.

Roma 7 — Si annunzia che, per espresso desiderio del Re, verranno quanto prima ricevuti successivamente a Capodimonte i nostri ambasciatori.

Il Re vuole intrattenersi con ognuno di essi intorno alle diverse questioni della politica estera e manifestando loro le sue idee relativamente alla medesima.

***

Telegrafano da Pietroburgo:

Il generale Ferrero, rimettendo allo czar la lettera di Re Vittorio Emanuele III, notificantegli la morte di Umberto e la sua assunzione al Trono soggiunse che i Reali d'Italia visiteranno la famiglia imperiale russa nella prossima primavera. Lo czar rispose che l'annunzio non poteva essergli che gratissimo, avendo pei Reali d'Italia una particolare simpatia.

Re Vittorio fra gli umili sofferenti.

Intorno alla visita che l'altro giorno Re Vittorio faceva all'Ospedale degli Incurabili in Napoli trovo nei giornali partenopei questi particolari:

« Il Sovrano ha rivolto la parola alla dottoressa Bakounin, chiedendole a quali uffici sanitari fosse addetta. Si è poscia congratulato, apprendendo che la dottoressa presta servizio nella sala delle donne.

« Sua Maestà ha visitato completamente tutto l'ospedale, cominciando dal reparto uomini attualmente in rinnovazione. Indi ha visitato il reparto donne indugiandosi nella quinta sala, nella quale cinque inferme hanno significato il desiderio di volere dare delle suppliche al Re. Il Sovrano ha fatto prender nota al prefetto ed all'economo dell'ospedale, Wolff, delle richieste.

« Avvicinatosi al letto di una bellissima bruna, Anna de Vivo, ferita quindici giorni or sono con cinque coltellate al torace dall'innamorato, il quale cercava insidiarla nell'onore, il Re le ha chiesta la cagione che la teneva costretta in letto e si è mostrato lietissimo apprendendo che la ferita era fuori di pericolo.

« Nel primo reparto donne, una povera vedova che è giorno e notte presso il capezzale d'una sua figlioletta ammalata gravemente, si è buttata ai piedi del Re invocando grazia.

« Anche di codesta donna è stato presa nota per ordine reale.

« Il Re ha visitato la lavanderia, chiedendo ragguagli.

« In ultimo ha anche visitato minuziosamente la farmacia.

« Lasciando l'Ospedale il Re ha espresso il suo più vivo compiacimento al corpo sanitario tutto per l'ordine ed il buon funzionamento igienico riscontrati ».

TIRANNIDE SOCIALISTA.

La crociata dei buoni.

Si ha da Firenze che, in seguito all'ordine del giorno di plauso al principe Luigi di Savoia, duca degli Abruzzi, per la sua spedizione al Polo, ordine del giorno che fu presentato dal consigliere comunale socialista dott. Mario Aglietti nella seduta del 21 settembre, il Consiglio federale socialista ammonì quel suo correligionario.

L'Aglietti, non soffrendo imposizioni, si è dimesso da consigliere comunale, dal partito e da direttore del giornale socialista *La Difesa*.

Il Consiglio comunale, unanime, ne respinse la dimissione.

***

A Reggio, l'anatema della chiesa socialista toccò a Borciani, sindaco, reo di onoranze rese ad Umberto.

E a Milano il socialista Costantino Lazzari — un buon uomo, mite, simpatico, onesto — seccatissimo anche lui per le imposizioni dei « compagni », si è dimesso dal partito.

***

Che curiosa rassomiglianza coi clerico-forcaiuoli!

Un indirizzo al duca degli Abruzzi votato da socialisti e da repubblicani.

Mandano da Alessandria 6:

Ieri il nostro Consiglio Comunale si riuniva in sessione ordinaria d'autunno. Prima di aprire la discussione il sindaco Franzini propose di mandare un voto di plauso ed un reverente saluto al duca degli Abruzzi. Tale proposta fu accolta ad unanimità, anche dai socialisti e dai repubblicani presenti.

Scomunica, scomunica anche a questi... reprobi!

NOTIZIE ITALIANE

Infamie senza nome.

Un fatto dei più raccapriccianti venne scoperto nel paese di Salgareda (Oderzo). In un porcile di proprietà dei coniugi Zoia, venne trovata, ridotta in condizioni indescrivibili, una ragazza diciottenne, figlia dei due coloni, che da molti anni l'avevano ivi rinchiusa.

I due scellerati genitori vennero sottratti coll'arresto alle giuste ire della popolazione.

Ferocissimo delitto.

Genova 7. — A Sturla, stamane, parecchi malandrini entrati nella palazzina, divisa in due piani, della vedova Patrone, uccisero la signora, indi, trasportato il cadavere sopra il letto, e dopo aver rubato gioie e denari, appiccarono fuoco, dandosi alla fuga.

Gli assassini non furono scoperti.

Una strana valigia.

Sei pugnali, sei cappucci, e sei tuniche nere....

Il pretore urbano di Roma ha condannato l'altro giorno a un anno di carcere certo Fiorelli che fu trovato in possesso di una valigia misteriosa contenente cinque pugnali, sei toghe corte di tela nera, sei cappucci neri con dei buchi corrispondenti agli occhi e una sciarpa rossa con frangia nera.

***

Si afferma con insistenza che il Fiorelli, anzichè un anarchico, sia un addetto a qualche Loggia di carbonari, i cui avanzi esistono tuttora in Roma, specialmente in Transtevere; fra i macellai; che le armi siano vecchi stili innocui e arrugginiti che dovevano servire per una seduta di una loggia massonica o di una *vendita* della carboneria; che il creduto anarchico sarebbe invece un uomo d'ordine che rappresentò il suo Comune ai funerali del Re Umberto, ecc ecc.

Uhm, che ci siano ancora dei... buontemponi che fanno le lugubri commedie coi cappucci e coi pugnali?

I DELITTI DEI POLIZIOTTI.

Si ha da Napoli che l'inchiesta del conte Gioia delegato dal ministero dell'interno, pel fatto Picardi, procede alla svelta e molto probabilmente sarà compiuta entro due o tre giorni.

Il pittore Gaetano Romito che trovavasi in istato di arresto nell'ispezione Porto, la sera in cui fu arrestato il defunto Picardi, e che sulle prime si era mantenuto in riserbo, finì per confessare di aver udito alte grida di dolore provenienti dalla stanza in cui erano il Ferrara ed il Lagaria, coi detenuti Picardi, Marchetiello e Florio, ritenuti autori del furto in danno del Bossi.

Si dice che per incarico del Procuratore del Re, il prefetto Tittoni ha diffidato un funzionario della sezione di Porto di non ingerirsi soverchiamente in cose che riguardano ora solo l'autorità giudiziaria.

***

A Roma continua l'istruttoria contro il delegato Puccia sempre indiziato autore dei colpi di scure al comm. Viesmara.

Questi è in via di guarigione.

DALL'IRREDENTA.

Il Congresso degli studenti dalmati — Per l'Università di Trieste.

Zara 7 — Riuniti a Congresso gli studenti italiani della Dalmazia espressero voto solenne per la sollecita istituzione della reclamata Università a Trieste, e che la scuola reale inferiore di Zara venga elevata a scuola superiore.

Fu approvata la proposta di convocare tutti gli studenti delle Provincie italiane ad un grande Congresso a Trieste per ripetere tali affermazioni.

Al banchetto sociale abbondarono i brindisi patriotici.

NOTIZIE ESTERE

Coltellate francesi.

La *Tribuna* ha da Parigi:

Un italiano, certo Torelli, e l'operaio francese Lenfant corteggiavano una stessa ragazza. Avendo questa manifestato le sue preferenze per il Torelli, col quale era stato deciso il matrimonio, il Lenfant decise di vendicarsi. In compagnia di quattro suoi amici aspettò il Torelli, i cinque lo gettarono a terra e lo bastonarono vibrandogli anche delle coltellate. Credutolo morto gli aggressori fuggirono, ma il Torelli fu un'ora dopo portato all'Ospedale dove sperano di salvarlo. Il Lenfant fu arrestato.

Gli avvenimenti nella Cina.

L'abilità e l'energia di Waldersee.

Si ha da Pekino che il maresciallo Waldersee si è acquistato la simpatia e la fiducia dell'ufficialità internazionale.

Il *Lokal Anzeiger* ha da Shangai che Waldersee procede sistematicamente nello sbarazzare la strada fra Tientsin e Pekino dai boxers e dagli altri elementi ribelli.

Egli si è rifiutato di ricevere Li-Hung-Ciang.

I nostri bravi bersaglieri.

Il contrammiraglio Candiani ha telegrafato che il generale Waldersee ha segnalato con encomio speciale il battaglione dei nostri bersaglieri, che partecipò all'assalto dei forti all'estremità della gran muraglia cinese.

Non sanno che farsene dei prigionieri.

Telegrafano da Roma:

L'ammiraglio Candiani telegrafò al Ministero della guerra quali misure doveva adottare per i prigionieri fatti dai nostri bersaglieri alla presa dei forti di Shangai-Kuan.

Il Ministero della guerra rispose all'ammiraglio Candiani che si rivolga al generalissimo Waldersee.

350 milioni sequestrati all'imperatore?

Secondo il *Daily Express* un dispaccio giunto a New York da Pekino dichiara che i russi hanno sequestrati cento milioni di *taels*, pari a trecentocinquantamilioni di franchi che trovarono nel palazzo imperiale. La notizia merita però conferma... perchè è del *Daily Express*.

Ancora complotti anarchici.

Torna in ballo Sipido — Anche contro Loubet.

La *Stefani* comunica da Bruxelles, 6:

Gli sposi principe Alberto del Belgio e principessa Elisabetta di Baviera, fecero il loro ingresso in città, acclamati.

Fu rimandata la dimostrazione socialista.

Si assicura che esisteva un complotto contro il principe Alberto.

Un complice denunziò la trama. Si è proceduto all'arresto dell'anarchico Chapelle e di altri quattro, fra cui il

noto Sipido, autore del fallito attentato contro il principe di Galles.

Telegrafano da Rio Janeiro che a San Paulo un'inchiesta fatta da quella polizia, in seguito a richiesta del console italiano, riuscì ad assodare che l'anarchico italiano Isidoro Bariolani è partito per l'Europa col proposito di assassinare il presidente della repubblica francese Loubet.

Gli italiani all'estero.

Strazio di emigranti italiani nel Brasile.

La *Tribuna italiana* di San Paulo pubblica una lettera inviata da 36 operai italiani al signor Giovanni Silva, agente consolare d'Italia.

In essa i poveri operai narrano di essere stati vittime delle barbarie commesse da un drappello di soldati di polizia al comando di un ufficiale e sotto gli ordini del dottor Borges de Monteiro, impresario generale del prolungamento della strada ferrata San Paulo-Rio Grande.

Da sei mesi questo dottor de Monteiro non pagava più gli operai, i quali, avendo rispettosamente chiesto quanto loro spettava, vennero aggrediti di nottetempo da numerosi agenti di polizia e percossi a colpi di sciabola e di calcio di fucile; poi soddisfatti in parte della somma che loro spettava, gli operai furono obbligati a firmare una ricevuta a saldo, e versare ciascuno 50 *milreis* come indennità ai soldati che li avevano maltrattati.

«Il giorno seguente, — scrivono gli operai — ci fecero prendere il treno per Ponta Grossa, ma in ogni stazione ne facevano scendere tre o quattro, e ci tenevano di mira colle carabine se alcuno osasse risalire sul treno; così fummo obbligati di rimanere in luoghi disabitati, chi colla testa rotta, chi con altre contusioni, senza medicine e lontani dalle autorità per poter fare i nostri reclami. È da notare che oltre tutte queste barbarie usateci, dopo averci tirati a forza dalle nostre capanne, assalirono di nuovo queste, rubandoci ogni cosa nostra, facendo ogni sorta di crimini contro le donne e famiglie; agli ordini del celebre dottore, quegli snaturati maltrattarono le nostre famiglie.»

La *Tribuna italiana* si augura che il rappresentante consolare italiano sappia far punire i colpevoli esemplarmente dalle autorità brasiliane, nel nome delle quali lo scempio fu potuto commettere.

Uno che si ribella.

Telegrafano da Rio Janeiro al *Secolo XIX* di Genova:

A Tarenda, proprietà di Diego Campos Salles, fratello del presidente della Repubblica, lavorava il colono italiano Angelo Lungaretti.

Ieri sorse una questione per ragioni di interessi, e il Lungaretti assassinava il Campos Salles.

Compiuto il misfatto, il Lungaretti davasi alla fuga, inutilmente inseguito dalla polizia.

Chi sa poi se la sarà andata così, o se invece si tratti di una legittima rivolta a solite prepotenze...

NOTERELLE A VOLO.

Il mondo non vuol finire.

Così diceva Don Abbondio; così dice la seguente corrispondenza da Milano, in data 2 corrente:

«In questi giorni, all'ufficio dello stato civile, è un succedersi senza interruzione di cortei nuziali.

Ieri i matrimoni furono 32; per oggi ne sono fissati ancora di più e così pure pei prossimi giorni, essendo questa l'epoca in cui si approntano i nuovi nidi, cioè le nuove case, per gli sposi più o meno felici, secondo l'antica consuetudine degli sgomberi al San Michele.

Dal primo dell'anno a tutto ieri i matrimonii a Milano avevano raggiunta la cifra rilevante di 3103 e 3948 furono le richieste fatte pure negli scorsi nove mesi, mentre in tutto il 1899 il numero dei matrimoni compiuti fu di 3147».

Io penso alle baruffe coniugali; penso alle suocere; e dico: — Dio quanta gente felice!

Lezioni anarchiche.

Si ha da New York la notizia — smentita però dalla polizia americana — che si è scoperto un complotto anarchico per uccidere Mac Kinley.

Si ricercano due italiani ed un altro straniero quali autori del complotto.

Mac Kinley doveva venire assassinato a Canton, nell'Ohio, dove si trova in villeggiatura.

Esecutori dovevano essere due anarchici italiani, accompagnati da un ex-ufficiale americano.

Furono prese grandissime misure; i *detectives* vennero raddoppiati.

La scoperta ha prodotto generale emozione.

Toh! È la bisoia che si rivolta al ciarlatano... *Frugolino.*

PROVINCIA

Vecchio porcaccione. Venne denunciato all'autorità giudiziaria il vecchio pensionato T. S. di Gradisca di Sedegliano per atti innominabili in oltraggio al pudore di diverse persone. E dire che il T. S. ha la bellezza di 72 anni!

Un grave ferimento è avvenuto sabato sera a Premariacco. Ci mancano i particolari.

N. 1033 VII-6.

Municipio di Buttrio.

Avviso di concorso.

A tutto 15 ottobre p. v. è aperto il concorso al posto di levatrice comunale coll'annuo stipendio di lire 305.

La nomina sarà duratura per un anno.

I documenti in prescrizione di legge saranno prodotti a questa Segreteria entro il termine prestabilito.

L'eletta entrerà in carica col 1° novembre p. v.

Dall'Ufficio municipale
Buttrio, 26 settembre 1900.
Il Sindaco
Dacomo Annoni

DAL FRIULI D'OLTRE JUDRI

L'arresto d'un... fantesco. *Venerdì scorso, a Cormons, veniva arrestato un giovanotto, di circa 17 anni, il quale — in femminili gonne avvolto — era occupato all'albergo al «Leon bianco» in qualità di... fantesca.*

Si dice che il giovanotto in sottana sia stato per quasi cinque mesi, nella stessa qualità, a servire in una trattoria di Cividale.

UDINE

Per le feste di ottobre-novembre.

Il Torneo.

L'analogo Comitato ha diramato, in elegante composizione, il seguente manifesto-invito:

Il giorno 11 novembre avrà luogo in questa città un grande Torneo di Scherma per iniziativa e sotto gli auspici del Comitato per l'Esposizione regionale d'industria, d'agricoltura e d'arte 1903.

Programma.

Art. 1. — Il Torneo consisterà in una serie di gironi all'italiana, di spada e sciabola.

Art. 2. — A detto Torneo possono prender parte tutti gli schermitori dilettanti della Regione Veneta e Giulia, nonchè coloro che il Comitato si riserva d'ammettere in via eccezionale.

Art. 3. — Tutti gli iscritti verranno divisi in tante sezioni con minori di 6 tiratori ciascuna.

Art. 4. — Con le consuete norme d'*eliminazione*, tenuto riguardo al numero, alla forma d'iscrizione ed al tempo disponibile, i convenuti si disputeranno i premi in oggetti d'arte che il Comitato metterà a disposizione, e quattro medaglie d'oro e dodici d'argento.

Art. 5. — Le iscrizioni si ricevono non più tardi del giorno 3 novembre presso la spettabile *Associazione fra Commercianti ed Industriali del Friuli in Udine*, indicando, oltre il proprio indirizzo, l'arma con cui s'intende tirare.

Art. 6. — Le gare d'eliminazione incominceranno alle ore *8 del giorno 11 novembre*. L'Accademia finale (che verrà prestabilita dal Direttore del Torneo) e quindi la distribuzione dei premi, delle medaglie e diplomi, avrà luogo alle ore *20* dello stesso giorno.

Art. 7. — Di massima ai concorrenti non potrà venire assegnato che un sol premio o medaglia; però per la graduatoria si terrà conto dei coefficienti ottenuti nelle due armi.

Art. 8. — La direzione del Torneo è affidata al cav. Luigi Barbasetti, di concerto col Comitato ordinatore.

Il Comitato.

Nelle Scuole.

«Il Campagnolo friulano» — «Il libro pei maestri».

Stanno per cominciare le scuole elementari.

L'*Associazione agraria* ha fatto compilare un libro di testo per le terze classi rurali col titolo «*Il Campagnolo friulano*», che si trova vendibile presso tutti i librai.

I soci privati, i Comuni e le istituzioni socie, possono anche ritirarlo presso l'ufficio dell'*Associazione* con qualche sconto.

E' stato anche stampato un «*Libro pei maestri*» corrispondente al suindicato testo di lettura.

Non occorre aggiungere che il libro per le scuole elementari di campagna contiene accenni, opportuni secondo le varie stagioni, alla industria agricola, ed è stato approvato dalla Commissione superiore per i libri di testo.

Sezione agraria per l'istruzione femminile.

E' aperta l'iscrizione per le allieve che hanno conseguito il diploma di maestra di grado superiore, per la sezione agraria annessa alla R. Scuola normale di Udine. Il corso è biennale e non si tengono lezioni che nel pomeriggio.

La licenza da tale corso è documento per insegnare agraria nelle scuole e negli istituti femminili.

Il Monte di Pietà.

Per desiderio di alcuni lettori diamo qui i primi 9 articoli del nuovo Statuto organico del Monte di Pietà approvati nella seduta consigliare di venerdì:

Art. 1. — Il Monte di pietà di Udine ripete la sua origine dalla deliberazione del Consiglio maggiore della città 11 settembre 1496. I primi suoi capitoli furono stabiliti dal Consiglio stesso nel 4 giugno 1499 e confermati dal Senato Veneto nel 3 dicembre 1502, come dalla ducale 22 marzo 1503.

Art. 2. — L'Istituto ha sede in Udine ed ha lo scopo di fare prestiti sopra pegno di cose mobili al minor tasso possibile, specialmente al povero ed alle persone meno agiate.

Art. 3. — Il Monte provvede al suo scopo coi capitali propri e con quelli *che possono provenire dai depositi fruttiferi ed infruttiferi.*

Art. 4. — Il patrimonio del Monte consiste in alcuni stabili, in effetti pubblici, capitali e mobilio, importanti complessivamente al 31 dicembre 1899 la somma di lire 1,552,648.39.

L'intero patrimonio, per quanto non sia dalle tavole di fondazione altrimenti vincolato, serve per le anticipazioni sui pegni e loro garanzia.

Una parte degli utili netti, ma non oltre il 10 per cento delle rendite annuali, potrà essere erogata in opere di beneficenza estranee al Monte.

Art. 5. — Il Monte:

1 concede prestiti sopra pegno di cose commerciali;

2 accetta depositi in custodia semplice ed in amministrazione;

3 fa il servizio di cassa ad altri corpi morali;

4 riceve denaro in deposito fruttifero ed infruttifero:

5 procura l'impiego delle somme eccedenti i bisogni ordinari dell'istituto nei modi e nelle proporzioni stabiliti dalla legge e dal presente statuto.

I detti servizi sono regolati colle disposizioni indicate nei capi che seguono.

Art. 6. — Il Monte *prende in pegno* effetti mobili preziosi e non preziosi.

Sono esclusi dall'impegnata gli oggetti fragili, corruttibili, pericolosi o troppo voluminosi.

Art. 7. — Il limite minimo dei prestiti è di 1 lira; il massimo di 2000 lire.

In caso di esuberanza di fondi, dopo avere sopperito alle minori impegnate, il presidente, o per sua delegazione il direttore, potrà accordare prestiti anche di somme superiori alle 2000 lire.

Da 1 fino a 5 lire i prestiti procedono di 50 in 50 centesimi: oltre alle 5 lire si procede a lire intiere.

Art. 8. — Il prestito deve essere proporzionato al valore venale dell'oggetto offerto in pegno, tenuto conto, ove del caso, anche del prezzo di lavoranzia, ed in misura da garantire ad un tempo interamente il credito del Monte e concedere all'impegnante la più larga sovvenzione possibile.

Le norme e le condizioni per determinare, secondo le varie classi di oggetti, il rapporto del prestito col valore della stima sono stabilite dal regolamento. E' in facoltà del pegnorante di chiedere un prestito minore, non però al disotto del decimo del valore del pegno.

Art. 9. — Possono essere esclusi dal beneficio del prestito i pignoratari di di professione, siano autorizzati o clandestini, ed in genere quelli che per la qualità dei pegni e la frequenza agli uffici sono sospetti di farne speculazione.

L'indirizzo delle donne Udinesi alla Regina Margherita.

Ci si comunica:

Rispettando il desiderio espresso dalla Regina Margherita, di non accordare udienze speciali, il compitissimo nostro signor Sindaco co. Antonino di Prampero Le inviò, a mezzo della Marchesa di Villamarina, l'Album delle Signore Udinesi accompagnandolo dalla seguente lettera;

Udine, li 25 settembre 1900.

Eccellenza,

Le Signore Udinesi hanno l'onore per mio mezzo di rivolgerle calda preghiera alla E. V. di voler presentare e far gradire all'Augusta Regina Madre un modesto album-indirizzo firmato con devoto amore.

L'unico merito di queste due mila firme è di rispecchiare la sincerità del cuore delle mie buone amministrate, le quali hanno fatto dolor loro il dolore di S. M. l'amata Regina.

L'indirizzo fu dettato dalla contessa Elena Bellavitis Fabris. Io sono ben lieto di trasmetterlo alla E. V. ed insieme di pregarla a gradire coi miei ringraziamenti i più rispettosi omaggi.

Il Sindaco
Senatore A. di Prampero.

A. S. E. la Marchesa Paola di Villamarina Dama d'Onore di S. M. la Regina Madre
Venezia

La Marchesa di Villamarina in risposta alla accompagnatoria del Senatore di Prampero, inviò la seguente nobilissima lettera:

Venezia, 1 ottobre 1900.

Onorevolissimo signor Sindaco.

Era per me ufficio gratissimo rassegnare a S. M. la Regina Madre l'Albo destinatole dalle Signore Udinesi, che in segno di condoglianza vi avevano apposta la propria firma.

A' sentimenti così delicati e affettuosi e dimostrati in guisa tanto gentile non poteva non commuoversi profondamente il cuore della Maestà Sua e non concepire per tutte coloro che presero parte all'indimenticabile manifestazione la più viva e benevola riconoscenza.

Questo voglia Ella cortesemente dire alle sottoscrittrici dell'Albo e gradisca Onorevole Signor Senatore la conferma della mia più distinta osservanza

La Dama d'Onore di S. M.
Marchesa di Villamarina

All'Onor.mo conte di Prampero
Senatore del Regno Sindaco di
Udine

Il Comitato delle Signore, in seno al quale sorse l'idea di inviare un mesto saluto alla Vedova di Re Umberto, ringrazia col nostro mezzo tutte quelle persone, che, gentilmente, si sono prestate sia per raccogliere le firme come per ricevere adesioni e fa uno speciale ringraziamento alla nob. signora Elena Fabris Bellavitis che dettò l'indirizzo inviato alla Sovrana.

Resoconto del segretario sig. Domenico de Candido:

Introito lire 227.70 — Spese lire 167.70 — avanzo lire 60.

che — come stabilito dalla circolare — furono versate al dott. cav. C. Marzuttini per la *Colonia Alpina.*

Cronache militari. Il *Giornale Militare* pubblica il decreto con cui si parifica la durata del tempo passato sotto le armi dei sott'ufficiali provenienti dai plotoni allievi sergenti e dei sott'ufficiali provenienti dagli ufficiali di complemento per la ammissione alla scuola militare e, cioè per agevolare i primi.

Si ha da Napoli che il Re, avrebbe detto a qualche ufficiale di essere intenzionato di riconcedere il cavallo ai capitani di fanteria contanti oltre quattro anni di servizio.

Il nuovo vice Presidente del nostro Tribunale, avv. Scotti, è giunto oggi. Domani prenderà possesso dell'ufficio.

Cena d'addio. Ieri sera alla osteria alla «Rete Adriatica» fuori porta Cussignacco, colleghi ed amici dell'egregio sig. Pasquale Passero, maresciallo delle guardie di città, testè tramutato a Bari, gli offersero una cena d'addio.

La più schietta allegria ed intimità regnò per tutta la durata della cena, lasciando in tutti gli intervenuti grato ricordo.

Nel Collegio di Toppo-Wassermann. Nella seduta consigliare di venerdì l'assessore cav. Schiavi accennava all'Economato da istituirsi nel Collegio di Toppo, rilevando l'importanza di tale ufficio e i vantaggi che erano da aspettarsene anche nei riflessi del Collegio Uccellis.

Ora apprendiamo che all'ufficio di Ragioniere-Economo fu nominato dalla Commissione il signor Giuseppe Papa, e cordialmente ce ne compiacciamo; e perchè ci piace il concetto della Commissione, di affidare ai giovani gli uffici in cui occorre grande energia e operosità indefessa, e perchè, nel caso presente, il giovine è veramente egregio per intelligenza e per coltura, come lo dicono i risultati dei suoi studi e le attestazioni analoghe.

Non dubitiamo che il giovine ragioniere saprà corrispondere, nella prova dei fatti, alle speranze e alla fiducia in lui riposte; e glie lo auguriamo di vero cuore.

Giardini d'infanzia. L'apertura dei Giardini è protratta al mese di novembre.

La disgrazia d'una bambina. Assunta Gori d'anni 6, figlia del calzolaio Giuseppe da Udine, cadde accidentalmente fratturandosi il femore. Venne accolta d'urgenza all'Ospedale.

Ancora la disgrazia del bambino Cucchini. Narrammo già, come ci era stato riferito, il caso doloroso occorso al bambino Aldo Cucchini — figlio del consigliere comunale sig. Eugenio — che, giuocando sulla ripa in Giardino grande, cadde sgraziatamente riportando grave lesione al capo.

Da ulteriori notizie ci risulta ora, e dobbiamo aggiungere, che la Catterina Santi non è per nulla «domestica» — come ci avevano detto — del Cucchini, ma una vicinante e conoscente alla quale era stato affidato momentaneamente il bambino Aldo.

Apprendiamo con piacere che il povero piccino migliora e che si spera evitare ogni grave conseguenza.

I vigili urbani, rilevarono ieri sera numerose contravvenzioni a vetturali e ciclisti, perchè sprovvisti di fanale.

Caso d'omonimia. Il dott. Giuseppe Di Salvo di Domenico, da Mineo (Catania), già sottotenente medico di complemento nel 12 cavalleria *Saluzzo*, e da tre mesi medico condotto di Sesto al Reghena, da una quindicina di giorni non riceveva corrispondenza postale nè telegrafica, cosa questa che lo preoccupava non poco e certo lo danneggiava.

Venuto ad Udine e portatosi all'ufficio telegrafico si sentì dire che la corrispondenza a lui diretta doveva essere trattenuta... d'ordine del giudice istruttore di Napoli.

Immaginiamoci la sua meraviglia.

Il dottore capì dover trattarsi di qualche omonimia e per evitare ulteriori noie durante il viaggio sospese una gita al natio paese, assieme alla sua signora.

Presentatosi intanto all'ispettore di P. S. ed al Prefetto ne ebbe eguale risposta.

Allora egli spedì un lungo telegramma, con risposta pagata, al giudice istruttore di Napoli e ier mattina riceveva la risposta seguente:

«Date istruzioni evitare equivoci derivanti omonimia restituendosi corrispondenza intatta.
Istruttore Clauser»

In riguardo aveva telegrafato anche il Prefetto.

Ora una osservazione che ci sembra giusta.

Ad evitare possibilissimi casi consimili non si potrebbe — non si dovrebbe; anzi — dalle autorità, quando sia da ricercare un individuo meglio identificare colla paternità, l'età, ecc.? Un'identità assoluta di tutte le caratteristiche non sarà mica facile?

Un velocipedastro, ieri, nel pomeriggio, fuori porta S. Lazzaro, ha investito e gettato a terra un ragazzo dodicenne, causandogli lesioni alla testa e ad un braccio.

Dicesi che contro l'imprudente corridore verrà sporta querela.

All'Ospedale venne medicato certo Giuseppe Giavazzi, d'anni 42, da Udine, muratore, per escoriazioni alla faccia, guaribile in quattro giorni.

Bastone perduto. Ieri, sulla strada da Udine a Pagnacco è stato perduto un bastone con manico d'argento cesellato e monogramma.

L'onesto trovatore che lo porterà alla Redazione di questo giornale riceverà una competente mancia.

Teatro Nazionale. Questa sera riposo. Domani rappresentazione variata e brillantissima.

Bollettino dello Stato Civile

dal 30 settembre al 6 ottobre 1900.

Nascite.

Nati vivi maschi 14 femmine 12
morti 1 2
Esposti 1 —

Totale N. 30

Pubblicazioni di matrimonio.

Ulderico Ederle commesso contabile con Adalgisa Tescari civile — Angelo Bianchi r. impiegato con Margherita Springolo casalinga — Valentino Zilli agricoltore con Maria Calligaro contadina — dott. Gaetano Rossi capitano medico con Luigia De Gleria agiata — Giovanni Bastanzetti agente di commercio con Celestina Pol casalinga — Eugenio Talotti muratore con Maria Fumolo tessitrice — Giuseppe Miolo muratore con Marina Talotti tessitrice.

Matrimoni.

Giuseppe Raldi falegname con Margherita Fornasin seggiolaia — Alberto Rizzi muratore con Teodolinda Zavagno casalinga — Luigi Minghetti operaio con Emma Chiarandini setaiuola — Giuseppe Bardi negoziante con Adele De Cecco civile.

Morti a domicilio.

Regina Miloco-Degano fu Francesco d'anni 75 contadina — Nicolò Variolo fu Antonio di anni 51 possidente — Guido Furlani di G. B. di giorni 6 — Pietro Candotti di Nicolò di mesi 6 — Giulio Franzolini di Domenico di giorni 10.

Morti nell'Ospitale civile.

Caterina Silvestri Toscolini fu Giuseppe d'anni 81 contadina — G. B. Cipolat di Domenico di anni 21 agricoltore — Domenica Pizzali-Martinis fu Mattia di anni 83 contadina — Antonia Tunini-Mazzaro fu Giacomo d'anni 64 casalinga — Maria Furlan-Romano fu Giuseppe di anni 41 casalinga — Giuseppe Magrini fu Pietro di anni 80 agricoltore — Giov. Battista Bertossi fu Francesco d'anni 70 sarto — Rodolfo Fontanelo fu Vincenzo di anni 21 agente di commercio — Elena Zucchelli Pez fu Giovanni d'anni 63 contadina — Domenica Rizzi di Pietro d'anni 37 contadina — Antonio Rizzoni fu Vincenzo d'anni 32 sarto — Angelo Perez fu Antonio d'anni 80 calzolaio — Francesco Gelmi fu Osualdo d'anni 72 pizzicagnolo — Vincenzo Truant fu Angelo d'anni 60 agricoltore — Antonio Agostinis fu Gio. Batta d'anni 46 sarto — Giovanni Bosattelli fu Ermacora d'anni 66 muratore.

Totale N. 21
dei quali 9 non appartenenti al Comune di Udine.

DALLE RIVE DEL TEVERE

(Nostra corrispondenza particolare).

ROMA, 7 ottobre.

Dei prossimi lavori parlamentari — I due partiti — La cura del salasso applicata alla Scuola — Malinconie sociali — E allegre poeline.

Si avvicina l'epoca della ripresa dei lavori parlamentari, ed è naturale quindi che si discuta sugli intendimenti e sul programma del Governo, o, per lo meno, su quella parte di programma che si crede di conoscere e più specialmente sui progetti attribuitisi ai Ministri delle Finanze, della Giustizia e della Pubblica Istruzione.

Secondo il solito si è messa troppa carne al fuoco, e si corre il rischio di non farla cuocere.

Infatti ancorchè, come si desidera, il Parlamento venga convocato per i primi di novembre, è da ritenersi che prima delle vacanze di Natalo si potrà fare poco più che approvare i bilanci preventivi del corrente esercizio, che furono approvati soltanto in via provvisoria.

Per non andare di nuovo incontro all'esercizio provvisorio, bisognerà discutere i preventivi dell'anno prossimo; a questa perdita di tempo aggiungete quella causata dalle infinite interrogazioni e interpellanze, e altre chiacchiere inutili, e non si troverà mai il tempo perchè il Parlamento discuta, o ne sappia ora, i molti e gravi problemi che agitano il paese.

Sarebbe quindi opportuno, anzi necessario, che il Governo si limitasse a volere la discussione di pochi o più urgenti progetti, e tra questi, quelli d'indole finanziaria dovrebbero avere la preferenza, perchè toccano più da vicino i contribuenti e possono concorrere a togliere di mezzo molte cause di giusto malcontento.

A proposito del problema finanziario nei nostri circoli politici si discute circa le due correnti che si sono formate. I partigiani dell'una intendono procedere gradatamente per non dissestare il bilancio, quelli dell'altra vorrebbero trasformare radicalmente il nostro sistema tributario.

Occorrerebbe che intorno a questa gravissima questione si formassero due grandi partiti parlamentari, e allora il dissenso potrà avere un buon risultato per l'andamento della cosa pubblica.

—

Dopo il periodo di quiete e di noia, dall'agosto al settembre, il primo atto di vita pubblica che si compie in Roma è la messe degli allori scolastici in ritardo.

La primavera è la stagione degli amori, l'estate dei bagni, l'autunno degli... esami di riparazione, e pur troppo, a dispetto dei decreti, regolamenti e di tutte le molteplici riforme che sorsero e svanirono seguendo le sorti dei loro promotori, taluno che cantò da asino nel mese di luglio, viene proclamato dottore nel mese di ottobre.

Ho detto riforme e regolamenti; feci male, poichè questi anzichè rinvigorire il potente sostegno della nazione, che è l'istruzione, l'hanno condotto con straordinaria velocità a precipizio.

Ogni Ministro della Pubblica Istruzione ha voluto trovare la causa di questa decadenza e ha voluto portare il suo rimedio.

Ed ecco ora l'on. Gallo, da buon filosofo, trovare — chissà con quanta fatica — che la migliore delle cose è quella... d'aumentare le tasse. Se non altro — avrà egli pensato — il Governo ci guadagna.

Tutti i salmi finiscono in gloria e tutte le potenti elaborazioni dei cervelli *ministeriali* vanno a finire nelle tasse.

Così l'istruzione, se non sarà meno corrotta, sarà più costosa.

Ah non nelle tasche dei poveri padri di famiglia si debbono cercare le cause di tale decadenza!...

—

Oggi i giovani, in generale, e gli studenti in particolare sono diventati gente seria.

Qualcuno afferma che sono più serii gli studenti che... certi professori; io non vado tant'oltre, ma quando vedo un candidato alla licenza liceale mi sento compreso di rispetto e riverenza. Penso che quell'adolescente dovrebbe sapere il greco, il latino, le matematiche, la filosofia, la chimica, la fisica, la storia, la geografia ecc. ecc.

E vero però che il licenziato appena messo il piede fuori il Liceo, può dire:

— So fare una lettera al papà con undici errori di grammatica invece di tredici come prima; so tradurre il latino ed il greco coi traduttori; so che la pioggia viene dalle nuvole, so che la filosofia è la scienza con la quale, o senza la quale... si resta tale e quale; so che la radice quadrata è... quadrata, e che se prima ero una bestia, ora lo sono più di prima...

Con questi allegri risultati, tiriamo su questi cari ragazzi per giornalisti, per consiglieri provinciali, per deputati al Parlamento...

Ma non vi scoraggiate, o giovani! tra poco avrete superato gli esami. Ebbene entrate, entrate arditamente nella vita, e ricordatevi che il mondo è di chi se lo piglia, quantunque questo mondaccio vi siano già molti che se lo tengono stretto coi denti e non sono disposti a lasciarselo sfuggire. Per conquistare il mondo non è più necessario chiamarsi Alessandro o Napoleone; basta far parte di una Società geografica o di un Congresso di statistica. A peggio andare, se la sorte vi si mostrasse matrigna, promuovete il centenario... dell'inventore di un qualunque empiastro per far crescere i capelli, o meglio ancora, inventate addirittura l'empiastro voi stessi, poichè questi sono mezzi infallibili per rendersi benemeriti dell'umanità.

—

Mi giunge notizia da Copenaghen che Björnstierne Björnson — l'uomo che insieme ad Ibsen rappresenta la maggior luce dell'arte norvegese — si è ammalato colà, ove, proveniente da Cristiania si trova di passaggio.

Il grande drammaturgo nordico è conosciutissimo e caro in Italia, specialmente in Roma, non tanto per le sue opere, il cui verbo è ancora troppo aspro al nostro orecchio pasciuto di carezze romantiche, quanto per le lunghe e frequenti dimore che egli fa tra di noi e per l'amore entusiastico che porta alla nostra terra.

Ho sempre vivo il ricordo della bella e caratteristica figura di Björnson alle rappresentazioni teatrali di qualche importanza, o nella sala di Santa Cecilia per i dotti concerti di musica, o per il Corso, in carrozza all'ora di passeggio.

Lo conobbi una sera al Costanzi, dopo che attentissimo assistè alla rappresentazione degli *Spettri*, di Ibsen, data insuperabilmente dal Zacconi.

Oltre che un lottatore formidabile in arte, Björnson è anche uno dei più validi campioni della democrazia radicale norvegese e la sua forma oratoria nei pubblici *meeting* ha tutta la vigoria plasticamente selvaggia della sua persona.

Quantunque prossimo a toccare gli ottant'anni egli reca nella fibra dell'atletica persona tanta vigoria sana che fa bene sperare, — e di cuore glie lo auguro dalle modeste colonne del buon *Friuli* — del suo ritorno completo alla salute ed al pensiero.

—

La mattina del 26 del mese scorso a Porta San Giovanni si ammirava una colonna di circa quattromila pellegrini.

Quei poveracci, tutti scalzi avevano percorso oltre 20 kilometri a piedi salmodiando.

A metà del corteo l'arciprete *in carrozza* teneva un quadro della Madonna, circondato da ceri accesi e da fiori freschi.

Gran bella cosa il quadro della Madonna, i ceri accesi e i fiori freschi; ma il fatto è che messer arciprete si faceva trascinare comodamente in carrozza, mentre i fedeli andavano a piedi, e scalzi.

Che bel quadro allegorico della religione di Cristo... secondo è intesa e praticata da coloro che se ne son eretti a ministri!

I fedeli minchioni, scalzi e paganti, gli scaltri ben pagati... in carrozza pagata!

Winkeln.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

7 - 10 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	8.10 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	761.4	760.2	759.9	760.9
Umido relativo	63		74	—
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.	ser.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	2 E	calma	calma	6 NE
Term. centigr.	19.7	—	17.4	17.0

7. Temperatura: massima 23.9; minima 15.3; minima all'aperto 14.0

8. Temperatura: minima 14.5; minima all'aperto 13.0

Tempo probabile:

Venti deboli a moderati prevalentemente settentrionali; cielo generalmente sereno.

Agricoltura - Industria - Commercio.

Il saggio dello sconto. — Il perchè dell'aumento.

Con decreto odierno il ministro del tesoro ha fissato al 4 1/2 0/0 il saggio dello sconto ridotto presso gli Istituti di emissione per il trimestre ora incominciato. *Le ragioni di questo provvedimento* sono così spiegate da un comunicato ufficioso:

« Questo minimo dello sconto di favore era fissato per gli scorsi trimestri a 4 0/0, ma trattandosi di una determinazione facoltativa, gli Istituti di emissione per reciproco accordo, assenziente il Governo, scontavano e scontano le cambiali di primo ordine a non meno del 4 1/2 ed anche del 4 3/4 per cento.

« Pertanto, col nuovo decreto non si aumenta di fatto il saggio minimo facoltativo dello sconto di favore, mentre si evitano eventuali trattamenti differenziali a beneficio di qualche ditta eccezionalmente favorita ».

Lo stato delle campagne.

Il raccolto dell'uva e degli olivi — Le castagne — I fichi.

Roma 7 — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di settembre:

Il lavoro campestre principale di questa decade è stato la vendemmia. In Piemonte, in Lombardia, nel Veneto ed Emilia il prodotto risultò abbondante e di ottima qualità.

In Liguria è stato inferiore a quello di un'annata normale.

Nelle Marche danno uve buone e copiose le provincie di Pesaro, Ancona, e Macerata; per contro, la vendemmia lascia a desiderare nella provincia d'Ascoli e nell'Umbria.

Buone sono le notizie che vengono dalla Toscana e dal Lazio; ma nelle regioni Meridionali del continente, in Sicilia ed in Sardegna il raccolto dell'uva è scarso come si prevedeva, e non sempre di buona qualità.

Gli olivi sono generalmente in buon stato. La mosca olearia arreca danni non gravi nel Piceno e in Sicilia; più sensibili in alcune zone della Provincia di Bari. In Liguria essa è stazionaria.

Gli agrumi promettono bene.

La messe e la trebbiatura del riso, favorite dal tempo, hanno dato ottimi risultati. Il raccolto delle castagne si prevede soddisfacente. Gli ortaggi vanno bene dovunque.

Nelle regioni Meridionali abbondano i fichi.

Estrazioni del regio Lotto

del 6 Ottobre 1900.

Venezia	71	49	70	19	10
Bari	68	43	67	88	80
Firenze	12	29	40	85	89
Milano	81	17	24	13	4
Napoli	84	32	62	88	35
Palermo	90	85	32	49	66
Roma	60	28	25	49	58
Torino	52	35	70	33	84

Bollettino della Borsa

UDINE 6 ottobre 1900.

	ott. 5	ott. 6
Rendita.		
Italiana 5 % contanti ex coup.	99.45	99.60
» 5 % fine mese	99.75	99.60
» 4 1/2 %	109.50	110.25
Exterieure 4 % oro	72.70	71 60
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali ex coupons	316 75	317.—
» 3 % italiane	301 75	302.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	508.—	508.—
» Banco di Napoli 3 1/2 %	440.—	440.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	507.—	507.—
Azioni.		
Banca d'Italia ex coupons	855.—	858.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.50	35 50
Cotonificio Udinese ex coupons	1370.—	1370.—
Fabbr. di zucchero S. Giorgio	107.—	107.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
» Ferr. Merid. ex coupons	704.—	702.—
» Ferr. Medit. ex coupons	521.—	521 50
Cambi e valute.		
Francia . . . . cheques	106.65	106.45
Germania . . . . »	130.90	130.80
Londra . . . . »	26 76	26.76
Austria - Corone . . . . »	110 35	110.30
Napoleoni . . . . »	21.28	21.26
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi ex coupons	93 45	93 52
Cambio ufficiale	106.65	106.49

La *Banca di Udine* cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile.*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.25	O. 18.30	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.06

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.35	[illegible]	[illegible]	4.10

(1) Questo treno si ferma a Cormons 6 ore e 12 minuti.

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. [illegible]	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 9.10	9.46	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.45	[illegible]

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.35
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.40	13.11
M. 16.13	16.45	M. 17.15	17.46
M. 20.20	20.52	M. 21.10	21.41

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
M. 7.50	10.—	M. 8.16	9.53
M. 13.41	16.—	M. 13.16	16.04
M. 17.58	19.54	M. 17.36	20.13

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 8.25, 10.10, 16.10 e 19.56. Da Venezia per Trieste alle ore 7.—, 10.20, 18.15; e da Venezia per Udine alle ore 5.25, 7.— e 10.20.

DA S. GIORGIO	A TRIESTE	DA TRIESTE	A S. GIORGIO
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.45
D. 8.59	10.40	M. 9.25	9.42
O. 13.36	14.—	M. 12.45	14.50
M. 15.05	19.45	M. 17.30	19.05
O. 21.57	23.35	O. 20.05	22.25

(1) Questo treno si ferma a Cervignano.
(2) Questi treni partono da Cervignano.
(3) Questo treno parte da Portogruaro alle 20.40

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Udine 1900 — Tip. Marco Bardusco